

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI GENOVA

Riunione della Giunta Camerale di lunedì 15 giugno 2026 - Ore 15.07

Presenti	Assenti		
☐ *	☐	Sig. Luigi ATTANASIO	- Presidente
☐ *	☐	Dott.ssa Barbara BANCHERO	
☐ *	☐	Sig.ra Maria Ornella CARAMELLA	
☐ *	☐	Sig. Alessandro CAVO	
☐ *	☐	Sig. Paolo CORSIGLIA	
☐ *	☐	Ing. Fabrizio FERRARI	
☐ *	☐	Dott. Felice NEGRI	
☐ *	☐	Sig. Massimiliano SPIGNO (*)	
☐ *	☐	Dott. Massimiliano TUMIATI	- Presidente Revisori dei Conti
☐ *	☐	Dott. Gian Alberto MANGIANTE	- Revisore dei Conti
☐	☐ *	Dott. Riccardo SCARPULLA	- Revisore dei Conti
☐ *	☐	Dott. Maurizio CAVIGLIA (**)	- Segretario Generale

(*) Il sig. Spigno entra alle ore 15.09 dopo la trattazione della delibera n. 258.

(**) il dott. Caviglia esce alle ore 15.55 prima della trattazione della delibera n. 278. Svolge le funzioni di Segretario della riunione, a norma dell'art. 22 c.2 del Regolamento di Giunta, il dott. Razeto.

N. 263 del 15.06.2026

OGGETTO: Versamento al bilancio dello Stato dei risparmi di spesa delle Camere di Commercio anno 2026.

Il PRESIDENTE riferisce:

Con sentenza n. 210/2022 la Corte costituzionale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale delle disposizioni normative recanti l'obbligo, per le Camere di commercio, di versare allo Stato i risparmi di spesa, contenute nei decreti-legge n. 112/2008, n. 78/2010, n. 95/2012 e n. 66/2014, precisando che tale declaratoria riguarda il periodo compreso tra il 1° gennaio 2017 e il 31 dicembre 2019, in quanto, a decorrere dal 2017, è divenuta pienamente efficace la riduzione del 50% del diritto annuale, con conseguente sensibile contrazione delle risorse finanziarie degli enti camerali.

Successivamente, per effetto dell'art. 1, comma 594, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, a decorrere dall'anno 2020, le disposizioni sopra richiamate sono state sostituite da una nuova disciplina che, pur confermando il medesimo obbligo di versamento, ne ha previsto l'incremento del 10%; tali disposizioni non sono state oggetto di esame da parte della Corte costituzionale in quanto estranee al ricorso originario. L'importo dovuto continua, tuttavia, a essere determinato assumendo quale base di calcolo quanto versato nell'anno 2018, incrementato della percentuale prevista.

Unioncamere, con nota n. 14864 del 13 giugno 2023, ha invitato le Camere di commercio ad attenersi a quanto anticipato ai Ministeri competenti, suggerendo, in via provvisoria, di non procedere al versamento delle somme dovute e di accantonare le relative risorse in apposito fondo di bilancio.

In attuazione di tale indirizzo, la Giunta camerale, con provvedimento n. 176 del 19 giugno 2023, ha deliberato di procedere all'accantonamento, sul conto appositamente istituito denominato "Fondo accantonamento versamenti allo Stato per riduzione di spesa", dell'importo di € 813.985,28, determinato sulla base della scheda di monitoraggio trasmessa dal Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2023, in attesa della definizione ministeriale relativa alle annualità successive al 2020.

Con successivo provvedimento n. 227 dell'11 settembre 2023, la Giunta camerale ha altresì deliberato di aderire all'iniziativa promossa da Unioncamere per la proposizione di un ricorso collettivo dinanzi al Tribunale di Roma e, ove necessario, dinanzi alla Corte costituzionale, al fine di tutelare i propri diritti e interessi, richiedendo la restituzione delle somme versate o accantonate per gli anni 2020, 2021, 2022, 2023 e 2024.

A tal fine è stato conferito incarico di rappresentanza, mediante procura speciale, al Prof. Avv. Alfonso Celotto, professionista di comprovata competenza nella materia, avendo già patrocinato dinanzi alla Corte costituzionale le Camere di commercio ricorrenti nel giudizio definito con la sentenza n. 210/2022.

In data 3 ottobre 2024 è pervenuta dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy una nota con la quale gli enti camerali sono stati invitati a provvedere al versamento delle somme dovute per l'anno 2024. In considerazione dell'assenza di una soluzione legislativa e della pendenza del ricorso collettivo promosso da Unioncamere, cui la Giunta camerale aveva aderito con provvedimento n. 227 dell'11 settembre 2023, la medesima Giunta, con successivo provvedimento n. 324 del 7 ottobre 2024, ha confermato l'accantonamento del relativo importo, soprassedendo al versamento delle somme dovute.

Analogamente, in relazione al predetto ricorso, con provvedimento n. 259 del 9 giugno 2025, la Giunta camerale, con riferimento all'esercizio 2025, ha deliberato di soprassedere al versamento delle somme dovute e di accantonare il relativo importo, determinato sulla base della scheda di monitoraggio trasmessa dal Ministero dell'Economia e delle Finanze per il medesimo anno. Ai fini della previsione per l'esercizio 2026, e nelle more della definizione del giudizio pendente dinanzi al Tribunale di Roma, si è ritenuto opportuno iscrivere tra gli oneri diversi di gestione il medesimo importo.

Il PRESIDENTE ricorda che il Professor Celotto ha comunicato che il Tribunale di Roma, in relazione al ricorso collettivo proposto a tutela dei diritti e degli interessi delle Camere di commercio, finalizzato alla restituzione delle somme versate o accantonate, ha rinviato d'ufficio l'udienza già fissata per il 7 ottobre 2025 al 20 maggio 2026, per il passaggio della causa in decisione. Allo stato, si è ancora in attesa dell'esito del giudizio, non essendo noti i tempi di deposito del relativo provvedimento.

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze, con circolare n. 6, prot. n. 91450 del 22 aprile 2026, ha richiesto la compilazione della scheda relativa al monitoraggio dei versamenti da effettuare ai capitoli di entrata del bilancio dello Stato per l'esercizio 2026. Tale scheda, opportunamente verificata dall'organo interno di controllo, è stata trasmessa, entro il 10 maggio 2026, dal rappresentante del Ministero dell'Economia e delle Finanze in seno al Collegio dei revisori dei conti all'indirizzo di posta elettronica indicato e ha confermato, anche per il 2026, l'importo di € 813.985,28.

Il PRESIDENTE informa inoltre che, in data 13 aprile 2026, è stata trasmessa l'ordinanza della Corte d'appello di Roma con la

quale è stata rimessa alla Corte costituzionale la questione di legittimità dell'art. 1, comma 594, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, nella parte in cui ha reiterato, a decorrere dal 2020, l'obbligo di versamento dei c.d. risparmi di spesa, maggiorati del 10%. Si precisa che tale iniziativa non riguarda il ricorso collettivo cui aderisce anche questa Camera di commercio, bensì il distinto giudizio promosso autonomamente dalla Camera di commercio della Maremma e del Tirreno, rimasta soccombente in primo grado, anch'essa assistita dal Prof. Avv. Alfonso Celotto.

La GIUNTA CAMERALE

Udita la relazione del PRESIDENTE;

Vista la legge 29 dicembre 1993, n. 580, e successive modificazioni, con particolare riferimento all'art. 18, comma 10;

Richiamato il D.Lgs. 25.11.2016 n. 219;

Richiamata la sentenza della Corte costituzionale n. 210/2022, con la quale le disposizioni impugnate, contenute nei decreti-legge n. 112/2008, n. 78/2010, n. 95/2012 e n. 66/2014, sono state dichiarate costituzionalmente illegittime;

Considerato che l'art. 1, comma 594, della legge n. 160/2019 ha sostituito le predette disposizioni con una nuova disciplina che, pur confermando il medesimo obbligo e prevedendone la maggiorazione del 10%, non è stata esaminata dalla Corte costituzionale in quanto non oggetto del ricorso originario, mentre la conseguente definizione dell'importo dovuto continua a utilizzare come base di calcolo quanto versato nell'anno 2018, aumentato della percentuale indicata;

Richiamata la nota n. 14864 del 13 giugno 2023, con la quale Unioncamere ha segnalato di aver trasmesso, in data 13 aprile, una nota al Ministero delle Imprese e del Made in Italy e al Ministero dell'Economia e delle Finanze, al fine di sollecitare la definizione di una soluzione relativa alle annualità dal 2020 in avanti;

Considerato che, con la medesima nota, Unioncamere ha suggerito alle Camere di commercio di conformarsi a quanto anticipato per le vie brevi ai Ministeri competenti, prevedendo, in via provvisoria, di non procedere ad alcun versamento e di accantonare le relative risorse in apposito fondo di bilancio;

Visto il proprio precedente provvedimento n. 227 dell'11 settembre 2023, con il quale la Giunta camerale ha deliberato di aderire all'iniziativa promossa da Unioncamere per la proposizione di un ricorso collettivo dinanzi al Tribunale di Roma e, ove occorra, alla Corte costituzionale, finalizzato alla tutela degli interessi

delle Camere di commercio e alla restituzione delle somme versate o accantonate per gli anni dal 2020 al 2023;

Considerato che, nell'ambito di tale giudizio, il Tribunale di Roma ha successivamente rinviato d'ufficio l'udienza già fissata per il 7 ottobre 2025 al 20 maggio 2026, ai fini del passaggio della causa in decisione, e che, allo stato, si è ancora in attesa del deposito della sentenza;

Richiamata la nota n. 0013875/U del 10 maggio 2024 di Unioncamere, con la quale è stato suggerito di prevedere in bilancio le somme dovute e, contestualmente, di accantonarle in apposito fondo, senza procedere al relativo versamento, in attesa di un opportuno pronunciamento dei Ministeri competenti;

Considerato che il Ministero dell'Economia e delle Finanze, con circolare n. 6 del 22 aprile 2026, ha richiesto la compilazione della scheda di monitoraggio dei versamenti da effettuare al bilancio dello Stato per l'esercizio 2026, confermando, anche per tale annualità, l'importo di € 813.985,28;

Unanime,

D e l i b e r a

Di procedere all'accantonamento delle somme determinate sulla base della scheda di monitoraggio trasmessa dal Ministero dell'Economia e delle Finanze per l'anno 2026, pari a € 813.985,28, sul conto appositamente istituito denominato "Fondo accantonamento versamenti allo Stato per riduzione di spesa", nelle more del deposito della sentenza sopra richiamata e in attesa della definizione, da parte del Ministero, di una soluzione per le annualità successive al 2020.

Di conferire pieno mandato al Presidente a sostenere eventuali iniziative proposte da Unioncamere Nazionale, propedeutiche alla proposizione di possibili ulteriori ricorsi, finalizzate sia alla restituzione delle annualità già versate sia alla tutela della correttezza delle procedure intraprese, anche con riferimento all'accantonamento delle somme controverse. Il Presidente

f.to Sig. Luigi Attanasio

Il Segretario Generale
f.to Dott. Maurizio Caviglia



Per copia conforme ad uso amministrativo

IL DIRIGENTE VICARIO

Dott. Marco RAZETO